

Sette giorni di Tevere

IL PROGETTO

Presentata in Campidoglio la settimana di eventi del «Tevereday». Si parte lunedì

Nuotata nel fiume? Meglio poterci navigare La Regione ha un piano

*Il dossier sul tavolo dell'assessore Ghera. Si lavora a un «canale discontinuo»
Tratte differenti per evitare dislivelli fino a Roma Nord. Individuati gli approdi*

MARTINA ZANCHI
m.zanchi@iltempo.it

••• Mentre il Campidoglio rilancia il sogno del Tevere balneabile (addirittura entro cinque anni, secondo il sindaco Gualtieri) in Regione si comincia a ragionare su un piano concreto che renda il «Biondo» navigabile. Un'operazione, peraltro, immaginata da quasi tutti i recenti sindaci della Capitale (Virginia Raggi chiese persino 300 milioni al Governo per provarci) ma a cui ora l'assessore regionale al Demanio, Fabrizio Ghera, in condivisione con il governatore Francesco Roc-

ca e il resto della giunta, sta lavorando con in mente già alcune possibili soluzioni per aggirare il principale ostacolo alla navigabilità, ovvero il corso irregolare del fiume, simile a un torrente e quindi con notevoli variazioni di portata tra estate e inverno. L'ipotesi è quella di realizzare un «canale di navigazione discontinuo», composto da più tratte quasi adiacenti ma con aspetti ingegneristici, naturalistici e urbanistici diversi, in grado di adattarsi ai diversi ambienti del fiume dalla foce al quadrante

Nord della Capitale. Il progetto è ambizioso e pieno di variabili

in cui si rischia (letteralmente) di arenarsi, ma ragionando per lotti funzionali la Regione ha già identificato alcuni potenziali punti di approdo nel tratto urbano: Ponte Sisto, Calata Anguillara (Isola Tiberina), Ponte Sant'Angelo, Ponte Cavour, Porto di Ripetta, Scalo de Pinedo, Ponte Risorgimento e all'altezza di via Capoprati (Ponte Duca d'Aosta). Altri, ovviamente, verranno individuati fino a Ostia-Fiumicino. «La Regione Lazio intende promuovere gli interventi strutturali e non strutturali finalizzati a consentire la navigazione dalla foce al quadrante settentrionale di Ro-

ma», conferma l'assessore Ghera, precisando che la navigazione dovrà avvenire «con idonee imbarcazioni» e «nel rispetto e con la piena valorizzazione delle valenze ambientali, culturali e paesaggistiche del fiume e delle sue pertinenze».

Al via quindi gli approfondimenti necessari per passare alla fase concreta del piano, nella convinzione che la strada verso la navigabilità del Tevere

potrebbe essere molto più semplice (e meno costosa) di quella che consentirebbe di nuotarci dentro. Tanto che ieri in Campidoglio, alla presenta-

zione della settima edizione del «Tevereday» (la manifestazione dedicata al rilancio del fiume in programma da lunedì al 12 ottobre), una delle iniziative illustrate è stata proprio l'apertura sperimentale di un nuovo tratto di navigazione turistica a Nord del Parco regionale Nazzano Farfa (tra Poggio Mirteto e Fiano Romano). Oltre 150 gli eventi previsti lungo 80 chilometri del Tevere, tra sport, cultura, spettacoli, musica, navigazione, laboratori ambientali e momenti di approfondimento, a cui contribuiranno circa 200 associazioni, con la partnership di Acea, Banca

del Fucino, Bulgari, Enel, Open Fiber, Garbage Group,

Isola Tiberina
Sopra, un battello sul Tevere in centro. Nella pagina accanto un passante fotografa Castel Sant'Angelo (Foto Stefanelli / La Presse)

150

Iniziative
Quelle in programma per la settimana del «Tevereday» dal 6 al 12 ottobre



POIS e Litografia Bruni. Quest'anno poi è stato particolarmente positivo per il Tevere, vista l'apertura di cinque nuovi parchi d'affaccio, dal Foro Italico a Ostia Antica, realizzati grazie ai fondi del Giubileo in aree che erano «abbandonate e degradate - ricorda l'assessore capitolino all'Ambiente, Sabrina Alfonsi - restituendole alla città come nuovi spazi per il tempo libero, lo sport e la riscoperta dell'ecosistema». Anche sul versante urbanistico, qualcosa si muove: «Nelle scorse settimane abbiamo approvato



il Piano Strategico Operativo del Tevere - ricorda l'assessore capitolino Maurizio Velocchia - che mette in campo oltre 800 progetti per ridurre la distanza, fisica e simbolica, tra la città e il suo fiume». I romani, infatti, hanno già dato segno di voler vivere di più il Biondo a partire dal motto del Tevereday 2025 («Annamoce tutti!») fino alla nascita dei «Condomini Noi Siamo Tevere», gruppi di cittadini che si impegnano nella manutenzione dei parchi d'affaccio. E chissà se un giorno non potranno anche attraversarlo in barca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato